

The Abisso del Vento is located in the Isnello area, at the base of Cozzo Balatelli, in the A zone of Madonie Park.

The first reports of the cave go back centuries at which time C. Grisanti reported a strong sound of water which could be heard by placing one's ear to the rock over the cave. This sound, produced by a strong flow of air passing through the first narrow passage near the entrance of the cave, is the characteristic which gives the cave its name.

The first explorations of the interior were carried out in 1972 by some cavers of the Club Alpino Italiano di Cefalù. During these explorations a grave from the Early Eneolitico period and important archeological finds were identified near the entrance.

The cave began to assume an important role in the caving world of Sicily when it comes to the attention of several caving groups from Palermo, Catania, Ragusa and also Versilia.

Today the Abisso del Vento is one of the more complex and larger Sicilian caves, it is about 2 km long and 220 meters deep.

The Abisso del Vento cave is composed by of several overlapping levels of galleries and big chambers, joined by vertical wells.

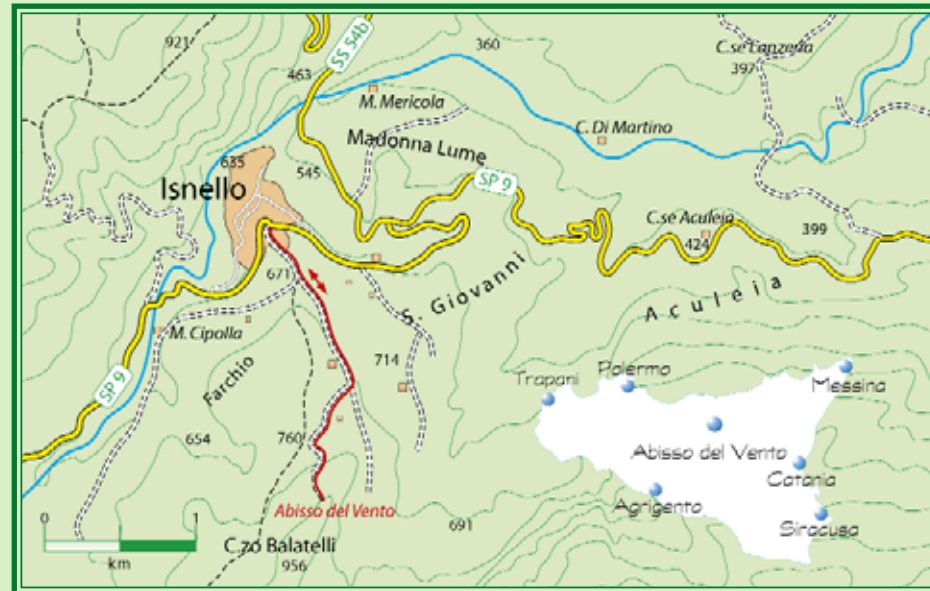
The pattern cave is strongly influenced by the orientations of the main fractures as can be seen from the sub-orthogonal dispositions of the galleries.

Some of these places are enlarged by breakdown phenomena, in other areas morphologies caused by water flow are clearly visible.

Today there is no water flow in the cave. A range of wonderful speleothems as white stalactites, stalagmites, soda straw and flowstone are present especially in the deep branches of the cave. Notable also are important "terra rossa" deposits which are still being studied.

Because of its characteristics and difficulties only expert cavers can enter into the cave. The entrance of the cave is located on a private ownership.

Because of its characteristics and difficulties, only expert cavers can enter the cave. The entrance of the cave is located on private property.



Si percorre la strada provinciale che da Isnello conduce a Castelbuono per circa 900 m, subito dopo un tornante si imbecca sulla destra una stradella in salita. Percorrendola per circa 500 m si arriva ad un bivio dove si prosegue a sinistra. Dopo circa 900 m bivio si imbecca sulla destra una trazzera in salita, che porta ad un pianoro sul cui lato destro è presente uno spiazzo per posteggiare le auto. Si prosegue a piedi lungo un sentiero in salita in direzione SE verso una grande quercia isolata. Continuando a salire si raggiunge una cengia, sopra la quale pende un fitto cespuglio d'edera, nella quale si apre la grotta.

Go through the strada provinciale from Isnello to Castelbuono for roughly 900 m, after a bend take a small sloping upward street on the right. Go on for 500 m to a junction and take the left branch. After 900 m take a path to the right leading to a flat area to the right where it is possible to leave the car. Walk along a path in a SE direction toward a big isolated oak tree. Keep going until a overhang is reached. The cave entrance is under a big ivy bush.

Il depliant è stato realizzato nell'ambito del progetto di valorizzazione dei siti ipogei "Abisso del Gatto" di Cefalù ed "Abisso del Vento" di Isnello, finanziato dall'Ente Parco delle Madonie e svolto dal CAI Sicilia con la collaborazione delle sezioni di Cefalù, Petralia Sottana, Polizzi Generosa e del Corpo Nazionale Soccorso Alpino e Speleologico.

Ente Parco delle Madonie - Corso P. Agliata, 16 - Petralia Sottana - e-mail: [epm@parcodellemadonie.it](mailto:epm@parcodellemadonie.it)  
CAI Sicilia - Corso P. Agliata, 104 - Petralia Sottana - e-mail: [caisicilia@simail.it](mailto:caisicilia@simail.it)



CAI - Sicilia



Comune di Isnello

# Abisso del Vento

Isnello



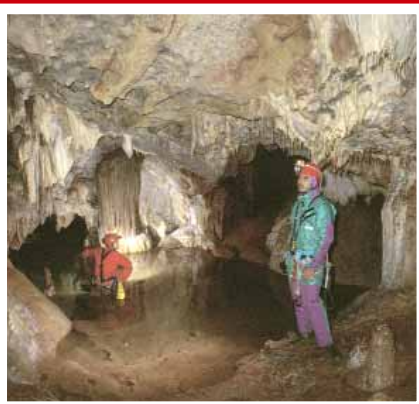
Testi e foto: Marco Vattano - Grafica: Vincenzo Anselmo - Realizzazione: Edizioni Artimmagine

Parco delle Madonie - Sicilia

# Abisso del Vento (Si PA 201)

(UTM WGS84 - 4198278 N, 413035 E)

Latitudine 37° 55' 38" N, Longitudine 14° 00' 37" E



L'Abisso del Vento è ubicato nel territorio del Comune di Isnello, alle pendici di Cozzo Balatelli, in zona A del Parco delle Madonie.

Le prime segnalazioni sulla grotta risalgono ai secoli scorsi quando C. Grisanti riferiva di un forte "scroscio" d'acqua che si poteva ascoltare accostando l'orecchio alla roccia.

In realtà, questo rumore è prodotto dalla forte corrente d'aria che percorre la prima strettoia prossima all'ingresso e proprio questa caratteristica ha dato il nome alla grotta.

Per avere le prime conoscenze sugli ambienti sotterranei, si dovette aspettare fino al 1972, quando gli speleologi del Club Alpino Italiano della Sezione di Cefalù, effettuarono le prime esplorazioni, nell'ambito delle quali venne anche individuata, nel



primo tratto della grotta, una tomba risalente alla prima metà dell'Eneolitico con un importante deposito di reperti archeologici.

A partire da questo momento la grotta assume un ruolo di primo piano nel panorama speleologico dell'isola e non solo, richiamando l'attenzione di numerosi gruppi speleologici provenienti dalle province di Palermo, Catania, Ragusa ma anche dalla Versilia.



Le ricerche condotte fino ad oggi hanno portato alla conoscenza di una delle cavità più complesse ed estese della Sicilia, con uno sviluppo di circa 2 km e una profondità di circa 220 m. L'Abisso del Vento si sviluppa su più livelli sovrapposti costituiti da gallerie e grandi saloni, raccordati da pozzi verticali, che si susseguono dall'ingresso fino al fondo.

L'andamento e la disposizione dei vani sono fortemente condizionati dalle direzioni delle principali fratture dell'ammasso roccioso, come testimoniato dalla disposizione sub ortogonale delle gallerie. Alcuni degli ambienti sono ampliati da fenomeni di crollo, mentre in altri sono presenti morfologie

legate allo scorrimento delle acque.

La grotta attualmente è priva di scorrimento idrico e presenta, specialmente nei rami più profondi, meravigliosi concrezionamenti, come cannule, bianche stalattiti, meduse, stalagmiti e potenti colate calcitiche. Da segnalare è anche la presenza di significativi depositi di fango rossastro, ancora in fase di studio.

L'accesso alla grotta è consigliato a speleologi ben preparati tecnicamente e allenati fisicamente. L'ingresso della grotta, inoltre, si trova su proprietà privata.

